

IL COUNSELING E L'HIV??

Si' se vogliamo offrire uno sguardo piu' ampio alla persona sieropositiva...



**Manini Claudia Infermiera e Counselor Motivazionale
U.O. Malattie infettive Ausl di Piacenza.**

**MA CHE COSE IL
COUNSELING ??**



È questo il counseling??





TM & © 2000 NEWMARKET C. INC.

la nascita della figura professionale del counselor.

Il Counseling nasce come intervento psicoantropologico, atto a promuovere ed operare sulla **salute** più che sulla **patologia**



counseling



psicoterapia

E questo allora il counseling??







Il Counseling è una strategia volta a costruire una **Relazione d'aiuto** con l'obiettivo di aiutare la persona a prendere autonomamente decisioni facilitare il cambiamento.

Mentre la Psicoterapia agisce sulla struttura della personalità il Counseling agisce sul rafforzamento delle capacità dell'individuo per affrontare le difficoltà.



La relazione d'aiuto tra il counselor e la persona è un viaggio dove è importante che il counselor cerchi di capire da dove parte il paz. per avere giuste indicazioni e deve aspettarlo altrimenti si perde l'obiettivo.



Quando è necessario iniziare questo viaggio?
Quando la persona è in difficoltà perché si sente...

sola



triste





incompresa



Giudicata o stigmatizzata



confusa

impaurita





Senza via di uscita

Il compito del Counselor...



Accogliere questo malessere



Creando un ambiente dove...

dove il Counselor utilizza un ascolto attento...



**Uno sguardo che va oltre il
giudizio...**



**Uno sguardo sinceramente
centrato sull'altro**



Dove l'empatia non sarà solo una parola ma sarà vedere le cose dal punto di vista dell'altro



**Vedere dal punto di vista dell'altro aiuta
a comprendere perchè la pensa così
mantenendo il proprio orientamento...**



**Dove l'altro ha la libertà di essere te
stesso**



Dove la relazione sarà un rapporto di collaborazione



**Nella collaborazione potrà nascere
un rapporto di fiducia**



DOVE SOSTENERE E NON SPINGERE LA PERSONA A PRENDERE DELLE DECISIONI



**DOVE LA PERSONA GRAZIE
ALL'ASCOLTO ATTENTO POSSA FARE
ORDINE E CHIAREZZA DENTRO DI SE**



**DOVE LA PERSONA TRAMITE LA
COMPRESIONE E LA FIDUCIA POSSA
ESPLORARE LE SUE POTENZIALITA'
E QUINDI POSSIBILI ALTERNATIVE**



Dove ci puo condurre il counseling nel contesto HIV?



AD UN “ COUNSELING SANITARIO STRUTTURATO”.
QUINDI AD UN COUNSELING “DOC”.

IL COUNSELING E L'HIV

IL COUNSELING IN QUESTO CONTESTO PUO' OCCUPARSI DI PERSONE CHE FANNO I CONTI QUOTIDIANAMENTE CON IL VIRUS DELL'HIV.

VENIRE A CONTATTO INSIEME A LORO CON LE MOLTEPLICI DINAMICHE RELAZIONALI.

- ▣ **TRAUMI** (DPTS RICONOSCIUTO DAL DSM ANNI 90).
- ▣ **PAURE.**
- ▣ **SOLITUDINE.**
- ▣ **ANSIA PER IL FUTURO.**

QUESTI SENTIMENTI A VOLTE VENGONO ESPLICITATI CON FRAGILITA', DISAGIO, RESISTENZE DIFENSIVE, PERCHE' SPESSO INCONSAPEVOLI.

IL COUNSELING E LA PREVENZIONE

- ▣ LA PREVENZIONE NON SIGNIFICA SOLO INDICARE CIO'CHE NON VA FATTO (CHE E' COMUNQUE FONDAMENTALE).
- ▣ MA ANCHE COSA FARE NON SOLO IN TERMINI TECNICI MA ANCHE IN TERMINI DI DARE SIGNIFICATO AI SENTIMENTI.

LE EMOZIONI DEVONO POTERSI ESPRIMERE CON LE PAROLE (SACCHI 2006).

Obiettivi del Counseling sanitario nell'Infezione HIV a livello mondiale.(GPA\OMS1990)

- ▣ Fornire supporto nei momenti di crisi.
- ▣ Comunicare alla persona in modo comprensibile,culturalmente adeguato e accettabile le informazioni sanitarie (cattiva notizia ,buona notizia).
- ▣ Comunicare in modo efficace con la persona per incoraggiare il mantenimento della salute,il cambiamento dei comportamenti non sicuri,per prevenire l'infezione o prevenire la trasmissione ad altri (cattiva notizia ,buona notizia).
- ▣ Aiutare e Sostenere la persona nell'accettazione della sua sieropositività per incoraggiare la buona adesione alla terapia e L'integrazione sociale.
- ▣ **LA STORIA ITALIANA DEL COUNSELING SANITARIO IN INFETTIVOLOGIA E STATO ACCOLTO CON IL PROGETTO ECO INIZIATO NEL 2004,FINO AL 2009 E TUTT'ORA L'ISS SE NE OCCUPA RINNOVANDO I SUOI MANDATI.**

SPORTELLI DI COUSELING SANITARIO PER PERSONE SIEROPOSITIVE IN ITALIA.

- ▣ **POLICLINICO TOR VERGATA (ROMA), “SERVIZIO DI COUNSELING PER PERSONE SIEROPOSITIVE E I LORO FAMILIARI” C\O U.O MALATTIE INFETTIVE.DAL 2007.**
- ▣ **OSPEDALE A.MARCONI (LECCO), “SPORTELLO DI COUNSELING PER PERSONE SIEROPOSTIVE” C\O U.O MALATTIE INFETTIVE DAL 2007.**
- ▣ **Ospedale G.Da Saliceto Piacenza,l’associazione “La Ricerca Onlus”ha vinto il premio “Comuniti Award” indetto dalla casa biofarmaceutica GILEAD,in collaborazione con l’ASL Pc ha dato vita ad uno sportello di ascolto con 3 counselor professionali, chiamato “Parliamone” c\o U.O Malattie Infettive Pc ,per persone sieropositive di nuova e vecchia diagnosi e loro familiari,dal 2012.**

La mia esperienza come Counselor Malattie Infettive a Piacenza dal 2012.

- ▣ **DOPO 2 MESI** DALL'INIZIO ABBIAMO INSERITO IL 1° COLLOQUIO OBBLIGATORIO NEL FOLLOW UP.
- ▣ **DOPO 6 MESI** GLI ACCESSI ERANO REGOLARI E CONTINUATIVI (2 GIORNI LA SETTIMANA).
- ▣ I PAZIENTI CHE AVEVANO USUFRUITO DEI COLLOQUI FACEVANO DA RECENSIONE POSITIVA AD ALTRI PAZIENTI.
- ▣ **NEL GIRO DI 6\7 MESI** L'ACCESSO REGOLARE E CONTINUATIVO DI PAZ, DI NUOVA E VECCHIA DIAGNOSI , COMPRESI I FAMILIARI.

LA STATISTICA LA RACCONTANO LORO...

“Dopo i nostri incontri ho capito quanto è necessario uscire dalla normalità non per non esserne parte ma per essere consapevole di farne parte in un modo nuovo, il non sentirmi vittima e cadere nella trappola dello stigma, voglio essere parte critica e propositiva dei cambiamenti sociali, io non voglio essere stigmatizzato adesso lo so io!!”

Massimo 2015.

LA STATISTICA LA RACCONTANO LORO...

“Mi creda è stato importante sentire che potevo piangere e disperarmi sulle spalle di qualcuno che mi ha ascoltato senza giudicarmi è stato un pò come ricominciare, la sieropositività lo sempre presa come una punizione per tutte le cose brutte che ho fatto, sento di avere la possibilità di essere una persona nuova perchè lei ci ha creduto da subito”.

Sonila 2016.

LA STATISTICA LA RACCONTANO LORO...

“La cosa che mi ha fatto decidere di tornare a parlare con lei è che quando le ho detto che non avrei più preso la terapia e non sarei più tornato, lei non mi ha sgridato o giudicato ha capito che avevo paura e mi sentivo disperato e poi mi ha detto che mi avrebbe comunque aspettato se avevo voglia di parlare mi ha lasciato la libertà di decidere, non mi sono sentito liquidato, e mi sono detto allora devo avere fiducia di quello che mi dice”

Francesco 2017.

**Esci dallo stigma e pensiamo
insieme (siero) positivo.**



Grazie di cuore a tutti per l'attenzione